



Foglio settimanale
Anno VI - n. 30

**5^a settimana del
TEMPO DI PASQUA**

28 aprile - 4 maggio 2024

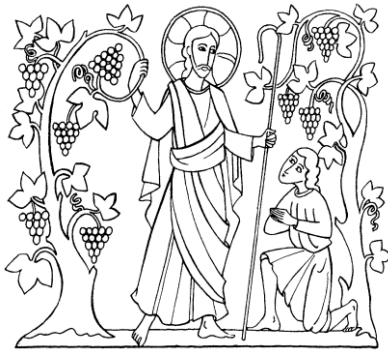


COME LA VITE E I TRALCI

La Parola di Dio questa domenica ci regala una delle immagini più belle e azzeccate usate da Gesù. **Esprime una relazione intima e personale tra Gesù e i suoi discepoli.** È un legame vitale: **senza la vite che conduce linfa ai singoli tralci, questi seccano.** In certi periodi è necessaria la potatura per rinvigorire e fortificare: levare i pezzi inutili, cioè vizi e peccati, è un'operazione talvolta dolorosa, ma servirà a produrre frutti migliori.

Rimanere in Cristo significa nutrirci di Lui, della sua Parola e del pane eucaristico, nella preghiera e nell'ascolto della voce della coscienza. Significa sostare nel suo abbraccio, godendo della sua presenza amorevole. Significa essere fedeli, perseverare, aggrapparsi a Lui, quali che siano le situazioni, le difficoltà, le prove che si stanno vivendo. Significa rimanere nella Chiesa, la comunità dei credenti, realizzando la missione che ci ha affidato, cioè il servizio a Dio e agli uomini.

Dimostriamo di essere tralci buoni quando «non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità», come scrive san Giovanni; quando operiamo per la giustizia e l'equità nei confronti di ogni fratello, per costruire un mondo in cui, come recita il Salmo, «i poveri mangeranno e saranno saziati»; quando la fiducia in Dio sconfiggerà ogni paura, perché **«Dio è più grande del nostro cuore».**



Cosa c'è nel cuore

Il parroco del paese, passando, vide che, come al solito, Giovanni lavava la sua macchina.

Guardò a lungo, poi osservò:

- *E una gran bella macchina la tua automobile: anche se vecchia è sempre lucida e splendente!*
Giovanni rispose: - *Se sapesse, signor parroco, quanto tempo e fatica mi porta via questa macchina: almeno un'ora al giorno.*

Allora il parroco si fece serio e sorridendo, insinuò: - *Giovanni, e per tener in ordine l'anima tua quanto tempo impieghi ogni giorno?*

L'uomo non rispose: s'occupava poco o niente di religione.

Allora il prete, scrollando la testa, concluse: - *Mio caro Giovanni, io certo preferirei essere la tua macchina piuttosto che essere l'anima tua!*

La "parola" di Papa Francesco

Gesù insiste sul verbo "rimanere". Lo ripete ben sette volte nel brano evangelico odierno.

Prima di lasciare questo mondo e andare al Padre, **Gesù vuole assicurare i suoi discepoli che possono continuare ad essere uniti a Lui.** Dice: "**Rimanete in me ed io in voi**". Questo "rimanere" non è un rimanere passivo, un "addormentarsi" nel Signore, lasciandosi cullare dalla vita. No, non è questo. Il rimanere in Lui, il rimanere in Gesù che Lui ci propone è un rimanere attivo, e anche reciproco.

Perché? Perché **i tralci senza la vite non possono fare nulla, hanno bisogno della linfa per crescere e per dare frutto; ma anche la vite ha bisogno dei tralci**, perché i frutti non spuntano sul tronco degli alberi. **E' un bisogno reciproco**, è un rimanere reciproco per dare frutto.

Noi rimaniamo in Gesù e Gesù rimane in noi.

**Io sono
la vite, voi i tralci**

La Preghiera

Credere in Te, Gesù, non significa avere di tanto in tanto un contatto superficiale: la fede non assomiglia a un fuoco di paglia e non è neppure fatta di esperienze esaltanti.

Credere in Te, Gesù, non vuol dire riservar-ti solo una quota delle mie energie, delle mie capacità e non è neppure considerarti come una polizza di assicurazione quando da solo non riesco ad uscirne.

Credere in Te non è neanche lanciarti ogni tanto dei messaggi, quando non ho altro da fare e mi piace ricordarti fuggacemente, senza impegnarmi troppo.

Se ci diciamo tuoi discepoli Tu ci comandi di rimanere sempre connessi con te: di ascoltare la tua Parola, di cercare la tua volontà, di accettare anche la nostra parte di sofferenza quando si tratta di amare, senza misura.

E se questo avviene Tu ci prometti di far fluire dentro la nostra povera storia la tua vita, la stessa vita di Dio.

AD OCCHI APERTI

Signore, se penso alla mia vita lo sai che cosa mi viene in mente?

Una **corsa ad ostacoli!** Tra lavoro, famiglia, amici, sport, musica...

Aiutami allora, Signore, a rimanere sempre "ad occhi aperti" per poter vedere il tuo volto riflesso in quello dei miei genitori, dei miei amici, del mio parroco e, soprattutto, nelle facce sofferenti degli ultimi: poveri, malati, emarginati, esclusi, ...

Fa', o Signore, che riesca sempre a mettere in pratica con tutti il tuo comandamento più grande: l'amore.